

**BRICKS | COMPETENZE
e CERTIFICAZIONI**

Certificare le competenze digitali: dall'esperienza ICDL a DigComp 2.2

a cura di:

**Antonio Piva, Pierfranco
Ravotto, Carlo Tiberti**



Competenze digitali, Certificazioni, DigComp 2.2, ICDL

Introduzione

Avevamo visto bene quando, negli anni 90 del secolo scorso, abbiamo iniziato a promuovere, con l'allora ECDL, la formazione e la certificazione delle competenze digitali degli utenti. E analogamente nel 2014 quando abbiamo fatto domanda per avere il bollino Accredia per la ICDL Full Standard, prima certificazione di utenti del computer accreditata in Italia. Abbiamo dato, in questi trent'anni, un significativo contributo alla cosiddetta alfabetizzazione informatica di base con una rete di oltre 2.000 test center sul territorio, con oltre due milioni di certificazioni e con oltre 100.00 certificazioni accreditate in corso di validità.

Ma l'Italia è ancora lontana - come peraltro l'intera Europa - dal raggiungere l'obiettivo definito nel *Digital Decade policy programme* dell'Unione Europea: ottenere che almeno l'80% della popolazione possieda le competenze digitali di base. Il documento "*Stato del decennio digitale 2024*" emesso dalla Commissione il 2 luglio 2024 segnala che l'obiettivo relativo alle competenze digitali di base è per ora stato raggiunto solo al 69%: significa che ad oggi solo il 55,2 % della popolazione europea le possiede.

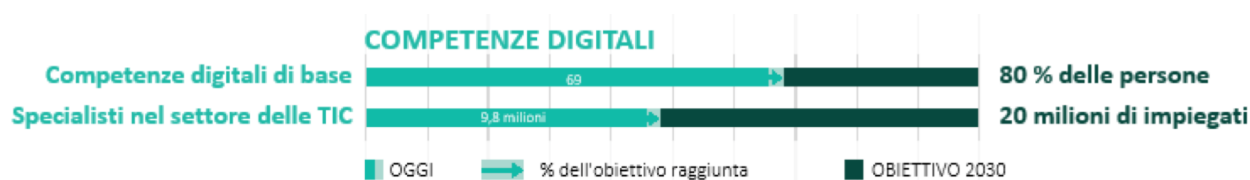


Figura 1 - Stato di raggiungimento delle competenze digitali, a livello europeo, nel 2024

Il rapporto *Italy 2024 Digital Decade Country Report* rileva per l'Italia un dato inferiore: l'obiettivo dell'80% è stato raggiunto solo al 57,2% e quindi solo il 45,8% della popolazione - tra i 16 e i 74 anni - ha le competenze richieste, con un incremento solo dello 0,2 % rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

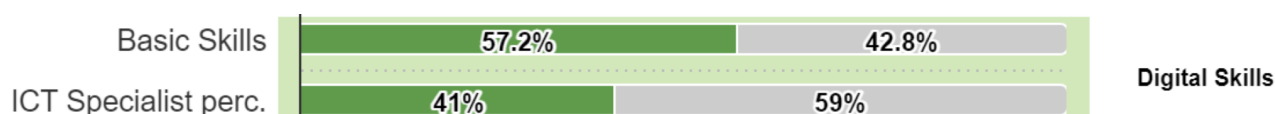


Figura 2 - Stato di raggiungimento delle competenze digitali, a livello italiano, nel 2024

ECDL, ICDL e DigComp

L'ECDL - *European Computer Driving License*, ovvero patente europea del computer - ha definito, nel 1996, per la prima volta una articolata e dettagliata definizione delle conoscenze e delle abilità che stanno alla base di quella competenza digitale che dieci anni dopo, nel 2006, verrà indicata nella Dichiarazione della Commissione Europea e del Parlamento, come una delle 8 competenze chiave di cittadinanza.

Nel tempo ECDL si è trasformata in ICDL - *International Certification of Digital Literacy* - dove l'aspetto più rilevante del cambio di nome non è tanto il passaggio da "europea" a "internazionale" quanto quello da

“patente di guida”, quindi con un’attenzione soprattutto agli aspetti “operativi”, a *digital literacy* ponendo l’accento sulla consapevolezza nell’uso del digitale e sulla comprensione del ruolo del digitale nella nostra società.

Inizialmente i computer, i loro programmi e le stesse reti hanno rappresentato un modo diverso - più veloce, più performante - di fare le cose che si facevano prima: scrivere una lettera, archiviare dati, cercare informazioni, calcolare gli stipendi, scattare fotografie, cercare un percorso su una mappa, preparare un test per gli studenti, pagare una bolletta, prenotare un treno o un albergo, attivare un'utenza, fare un acquisto, ... Tutto questo ovviamente rimane e una persona che non sia in grado di operare nel digitale rischia oggi di restare "tagliata fuori" perché le possibilità di fare quelle operazioni nel "vecchio" modo si riducono sempre più.

Ma non si tratta solo di un modo diverso, il digitale ha trasformato tutto e continua a trasformarlo. *Google maps* - per fare solo un esempio - non è solo una mappa a monitor anziché su carta: suggerisce il percorso migliore in quel preciso momento, indica i distributori di benzina, suggerisce ristoranti e hotel, e utilizza tracce digitali che abbiamo lasciato - ricerche fatte, post scritti, luoghi visitati, appunti presi, eventi calendarizzati, ... - per fornirci informazioni che non avevamo nemmeno pensato di chiedere.

Non basta “saper usare”; occorre comprendere gli effetti e le potenzialità della “trasformazione digitale”, una trasformazione a cui l'Intelligenza Artificiale generativa fornisce una ulteriore spinta. Non a caso nella PA è stata introdotta la figura RTD, Responsabile della Trasformazione Digitale, e nelle scuole l'Animatore Digitale. ICDL si è via via arricchita di nuovi moduli, recentemente quello di Intelligenza Artificiale. AICA ha sviluppato una nuova certificazione, e4job, Cultura Digitale per il lavoro,

Su decisione della Commissione Europea nel 2013 è stato elaborato DigComp giunto nel 2022 alla versione 2.2.



Figura 3 - Copertina della versione italiana di DigComp 2.2

Come noto DigComp 2.2:

- Individua 21 competenze raggruppate in 5 aree di competenza come nella sottostante figura.

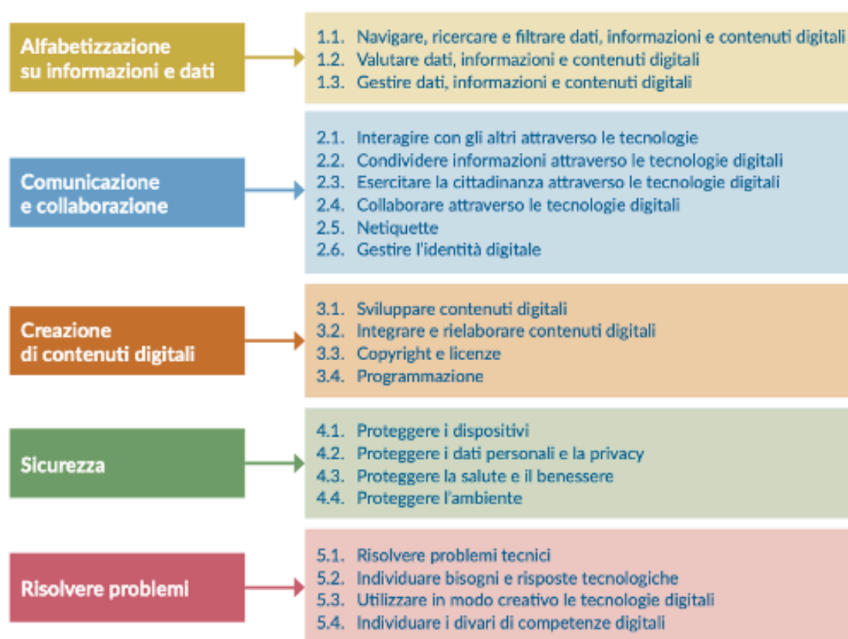


Figura 4 - Le competenze definite in DigComp 2.2

- Definisce 8 diversi livelli di competenza.

T.6 Le principali parole chiave che caratterizzano i livelli di padronanza								
4 LIVELLI COMPLESSIVI	Base		Intermedio		Avanzato		Altamente specializzato	
8 LIVELLI GRANULARI	1	2	3	4	5	6	7	8
COMPLESSITÀ DEI COMPITI	Compito semplice	Compito semplice	Compiti ben definiti e di routine e problemi semplici	Compiti e problemi ben definiti e non routinari	Compiti e problemi diversi	Compiti più appropriati	Risolvere problemi con soluzioni limitate	Risolvere problemi complessi con molti fattori interagenti
AUTONOMIA	Con la guida	In autonomia e con la guida quando necessario	Da solo	Indipendente e in base alle proprie esigenze	Guidare gli altri	Capacità di adattarsi agli altri in un contesto complesso	Integrare per contribuire alla pratica professionale e per guidare gli altri	Proporre nuove idee e processi nell'ambito specifico
DOMINIO COGNITIVO	Ricordare	Ricordare	Comprendere	Comprendere	Applicare	Valutare	Creare	Creare

Figura 5 - I livelli di competenza in DigComp 2.2

- Fornisce, per ciascuna competenza
 - una definizione,
 - una descrizione degli 8 livelli di padronanza
 - esempi di conoscenze, abilità e attitudini,
 - casi d'uso.

Con DigComp la Commissione Europea ha messo a disposizione un riferimento importante per gli stati nazionali, per scuole, università, centri di formazione e per gli enti di certificazione per definire la competenza digitale, per certificarla e per progettare percorsi formativi.

Conseguire la CIAD per chi ha ICDL

Il riferimento a DigComp in Italia non è stato immediato ma è cresciuto negli anni. Già il PNSD faceva riferimento a Digcomp, così il PNRR e il piano Scuola 4.0. Recentemente il Contratto Scuola ha determinato un salto: per tutto il personale ATA - Amministrativo, Tecnico e Ausiliario - è richiesta una Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale, CIAD, indicata come certificazione riferita al framework DigComp 2.2 accreditata da Accredia. Gli aspiranti ATA hanno tempo fino a fine aprile 2025 per acquisire tale certificazione.

Di qui la corsa ad accreditare certificazioni DigComp 2.2 anche in assenza di una esperienza consolidata e di qui una certa confusione sul mercato.

AICA si è data come primo obiettivo quello di rispondere all'esigenza degli aspiranti ATA che erano già in possesso, o stavamo acquisendo, la certificazione ICDL Full standard, una certificazione già accreditata presso Accredia. Per farlo abbiamo in primo luogo fatto due operazioni:

- Mappare i 7 moduli della ICDL Full standard rispetto a DigComp 2.2

La sottostante tabella indica la corrispondenza tra i 7 moduli ICDL Full standard e le 21 competenze DigComp. Le competenze 5.3 e 5.4 le consideriamo coperte considerando l'insieme dei sette moduli, in quanto al termine dei 7 esami si è in grado di utilizzare in modo creativo le varie tecnologie digitali (5.3) e di capire quando ci si trova di fronte a un divario di competenze digitali proprie e di altri (5.4)

Aree di competenza DigComp	1 ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI			2 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE						3 CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI				4 SICUREZZA				5 RISOLVERE PROBLEMI			
Competenze	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	4.3	4.4	5.1	5.2	5.3	5.4
Computer essentials			X							X	X	X		X		X	X	X		X	X
Online essentials	X	X	X	X	X	X	X	X				X			X			X		X	X
Word processing			X	X	X					X	X		X					X		X	X
Spreadsheet			X		X					X	X		X					X		X	X
Presentation			X	X	X					X	X							X		X	X
Online collaboration	X	X		X	X	X	X		X		X	X							X	X	X
IT Security/Cybersecurity								X	X					X	X	X			X	X	X

Figura 6 - La mappatura di ICDL Full standard rispetto a DigComp

- Individuare il livello della ICDL FS

Con riferimento alla sottostante tabella DigComp, abbiamo valutato che una persona certificata ICDL FS possa essere considerata al livello Intermedio 5 in quanto:

- è in grado di applicare, ovvero di operare concretamente con gli strumenti digitali e con i principali software,
- è in grado di affrontare compiti e problemi diversi,
- è in grado di farlo non solo in modo autonomo e indipendente ma anche aiutando gli altri in
- quanto ha una visione ampia delle problematiche e delle soluzioni.

Livelli	Dettaglio	Complessità dei compiti	Autonomia	Dominio cognitivo
Base	1	Compiti semplici	Con guida	Ricordo
	2	Compiti semplici	Autonomia e guida in caso di necessità	Ricordo
Intermedio	3	Compiti ben definiti e sistematici, problemi diretti	In autonomia	Comprensione
	4	Compiti e problemi ben definiti e non sistematici	Indipendente e in base alle mie necessità	Comprensione
Avanzato	5	Compiti e problemi diversi	Guida per gli altri	Applicazione
	6	Compiti più opportuni	Capacità di adattarsi agli altri in un contesto complesso	Valutazione
Altamente specializzato	7	Risoluzione di problemi complessi con soluzioni limitate	Integrazione per contribuire alla prassi professionale e per guidare gli altri	Creazione
	8	Risoluzione di problemi complessi con molti fattori di interazione	Proposta di nuove idee e processi nell'ambito specifico	Creazione

Figura 7 - Il livello ICDL Full standard rispetto ai livelli DigComp.

Dal momento che ICDL non fornisce una misurazione esplicita dei livelli, e i 7 moduli Full standard non coprono in modo completo tutte le 21 competenze (proprio per questo esistono altri moduli quali, ad esempio, Information Literacy, Computing, Artificial Intelligence) abbiamo accreditato un nuovo schema "DigComp 2.2 per utente qualificato di computer" definendo il Syllabus di un Test di conformità che, per un verso integra la verifica di conoscenze e abilità non previste nei 7 esami della Full standard e, per altro verso, attribuisce ai candidati, in base ai risultati di tale verifica, un livello per ciascuna delle 5 aree.




Certificato DigComp 2.2 per utente qualificato di computer

Marco Rossi
 Nato/a il 29/02/1971 a Chiavari
 C.F.:AAABBB00C12D123E

in conformità al "Regolamento per la certificazione delle Competenze Digitali" di AICA, ha dimostrato di possedere competenze conformi a DigComp 2.2, con i seguenti livelli di padronanza, per le aree qui di seguito specificate:

AREE DI COMPETENZA DIGCOMP	1 ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI	2 COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE	3 CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI	4 SICUREZZA	5 RISOLVERE PROBLEMI
LIVELLO RAGGIUNTO DAL CANDIDATO	INTERMEDIO 3	INTERMEDIO 4	AVANZATO 5	AVANZATO 5	BASE 2

e pertanto la persona è certificata secondo il profilo
Digital Competence Framework for Citizens DigComp 2.2
 al livello 4 di padronanza generale delle competenze.

IT-1234567

Numero
 Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale

ai sensi della Dichiarazione Congiunta n. 5, allegata al CCNL del 18 gennaio 2024

Presenza che i livelli di padronanza delle competenze previsti dal modello DigComp 2.2 sono 8, il livello massimo che può essere attestato dal presente certificato è il livello di padronanza Avanzato 5

SC 24-5 rev. 2 del 05/11/2024

Antonio Piva
 Antonio Piva
 Presidente AICA

Data di prima emissione: 01/01/2024
 Data di emissione corrente: 02/01/2025
 Data di scadenza: 01/01/2029

Per verificare l'integrità dei dati riportati nel presente certificato usare il qr-code qui a fianco.
 Copyright AICA 2024 - Tutti i diritti sono riservati



Figura 8 - Il certificato AICA-ICDL per la CIAD

Chi è in possesso di una ICDL Full standard in corso di validità può pertanto acquisire una certificazione CIAD tramite tale Test di conformità. Il test è - coerentemente con il sistema DigComp - a carattere incrementale passando al superamento di un livello alle domande del livello successivo. Non c'è un risultato del tipo esame superato/non superato ma l'attribuzione di un livello per ciascuna delle 5 aree come si può vedere nel sottostante esempio di certificato.

Altri percorsi AICA per acquisire la CIAD

Abbiamo successivamente risposto alla richiesta, degli ATA come dei nostri Test Center, di avere a disposizione un percorso agevole accessibile a chi non sia già in possesso, o in procinto di acquisire una certificazione ICDL Full Standard. Di conseguenza abbiamo sviluppato un syllabus che copra tutte le 21 competenze DigComp 2.2 per i primi cinque livelli e possa permettere di raggiungere la stessa certificazione con un solo esame. Abbiamo sottoposto ad Accredia, che lo ha accreditato, questo secondo percorso.

La sottostante Figura 9 mostra i due percorsi AICA ad oggi disponibili per arrivare ad una certificazione CIAD.

Come detto, al momento la nostra certificazione accerta i primi 5 livelli, dunque fino all'avanzato cinque che corrisponde al saper affrontare compiti e problemi diversi sapendo anche guidare gli altri.

In futuro forniremo la possibilità di accertare per tutte le aree anche i livelli più alti fino all'ottavo.

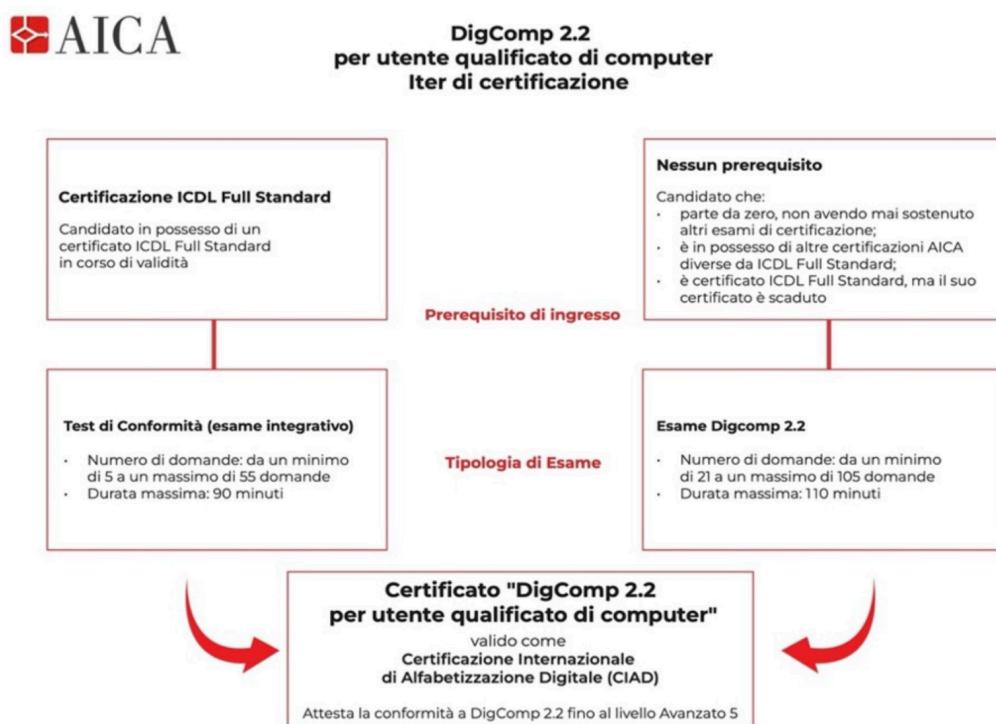


Figura 9 - L'attuale doppio percorso di certificazione

Ma prima ancora stiamo accreditando un terzo percorso per venire incontro alle esigenze di coloro che hanno già iniziato un percorso ICDL arrivando, o a un passo dall'arrivare, ad una certificazione ICDL base (composta dai quattro moduli Computer essentials, Online essenziali, Wordprocessing e Spreadsheets). Può essere oneroso, sia in termini economici che in termini di impegno, per chi è in questo stato completare il percorso Full standard più test di conformità oppure rinunciare a quanto già acquisito ed affrontare l'esame DigComp 2.2 completo.

Il nuovo percorso prevede un esame un syllabus "intermedio" tra i due precedenti ed un esame, sempre di tipo incrementale, su tale syllabus. In tempo per la scadenza del 30 aprile sarà disponibile questo nuovo percorso.

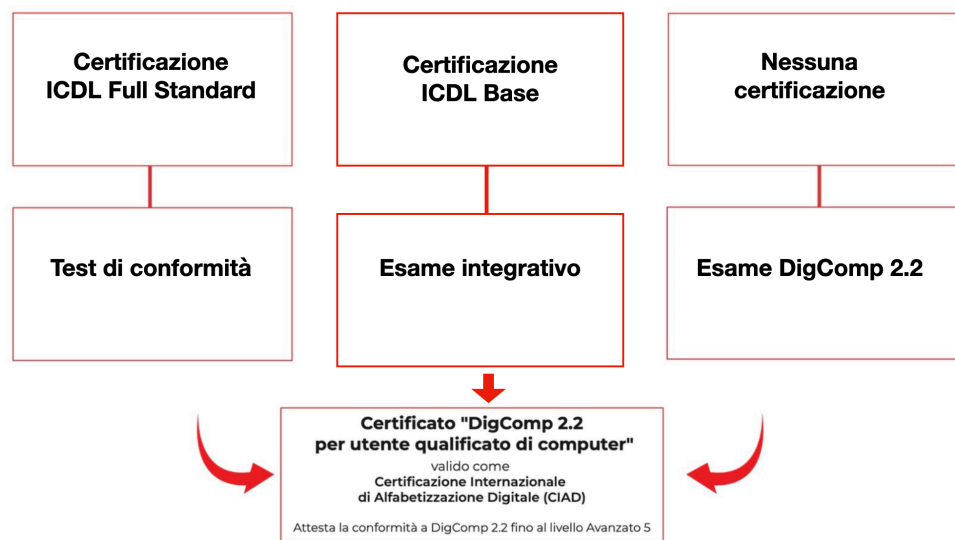


Figura 10 - I tre percorsi previsti

Conclusioni

Il rapporto *Italy 2024 Digital Decade Country Report* evidenzia come l'Italia si collochi significativamente al di sotto della media dell'Unione Europea per quanto riguarda la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base e come questo sia un ostacolo alla trasformazione digitale del paese e limiti la sua piena partecipazione al Mercato Unico Digitale.

Le principali sfide riscontrate includono notevoli disparità tra le fasce d'età, un marcato divario regionale tra il Nord e il Sud in termini di competenze digitali, una lentezza nel tasso di miglioramento negli ultimi anni che suggerisce una possibile insufficienza degli interventi attuali, e un conseguente impatto negativo sulla competitività economica, sull'inclusione sociale e sull'efficacia dei servizi pubblici digitali.

In conclusione, il rapporto sottolinea l'urgente necessità di interventi più mirati ed efficaci, inclusi investimenti specifici e adeguamenti politici, per elevare i livelli di competenze digitali di base in Italia al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Decennio Digitale e sfruttare appieno i benefici dell'era digitale.

AICA da anni lavora per la formazione e la certificazione delle competenze digitali in collaborazione con il MIM e con il Ministero del lavoro, con Uffici Scolastici Regionali, con Scuole, Università, Enti di formazione, Aziende.

Lo sviluppo di una certificazione CIAD e di diversi percorsi per conseguirla è uno dei tanti momenti di questo impegno.

L'articolo è stato presentato a Didamatica 2025



Carlo Tiberti

carlo.tiberti@aicanet.it

Presidente della Sezione Territoriale Lombardia di AICA; Consigliere eletto del Direttivo Nazionale di AICA; Delegato AICA per i rapporti con la Fondazione ICDL di Dublino; Responsabile ICDL Italia; Membro AICA dal 2015 dell'Advisory Board del progetto del Ministero dell'Istruzione: "Generazioni Connesse - Safer Internet Center"; Membro dal 2019 del Comitato Congiunto Ministero dell'Istruzione e del Merito/AICA per la divulgazione delle competenze digitali; Relatore a numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali; Dal 2014 membro della Giuria italiana del Premio Internazionale: "I giovani e le scienze".



Pierfranco Ravotto

pierfranco.ravotto@gmail.com

Laureato in Ingegneria elettronica si è dedicato all'insegnamento per oltre trent'anni in scuole secondarie superiori, in particolare all'ITSOS Marie Curie di Cernusco sul Naviglio, quale docente di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Si è occupato di Orientamento, Alternanza scuola-lavoro, Corsi post-diploma, Scambi con alternanza all'estero e Progetti europei di ricerca sull'eLearning.

È stato Project manager del progetto Ensemble per l'Università di Firenze.

Attualmente è consulente AICA per la formazione sulla didattica digitale e per i progetti europei, è membro del Direttivo della sezione internazionale di AICA e del Direttivo Sle-L e fa parte del Comitato Tecnico-Scientifico di AICA.

Partecipa al gruppo di lavoro Computing at school del CEPIS.

E' direttore della rivista Bricks.



Antonio Piva

antonio@piva.mobi

Antonio Piva è ingegnere informatico, imprenditore, libero professionista e consulente nei settori Qualità, Sicurezza e Privacy. Fa parte del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Udine ed è docente universitario all'Università di Udine in Informatica, Informatica giuridica, Aspetti Sociali ed Etica Professionale, Qualità e certificazione ICDL, EQDL (Patente europea della qualità),

Cultura d'Impresa, Comunicazione Efficace, Etica e informatica, Privacy e sicurezza, argomenti sui quali come autore ha realizzato oltre cento pubblicazioni.

Socio AICA dal 1999, ha ricoperto per l'Associazione numerosi ruoli tra i quali quello di Vicepresidente nazionale e Delegato alle sezioni e alle attività territoriali, di Responsabile del Dipartimento Scuole e Università, di Presidente Sezione Nord Est e di Coordinatore Qualità del Nord Est.

Dall'11 maggio 2023 è Presidente di AICA.